

La stagione del Teatro Stabile di Bolzano

Al Centro Trevi lo spettacolo dal testo di Arthur Miller. «L'autore vuole dirci che ognuno, persino il peggiore, può salvare la collettività. Siamo tutti eroi»

La caccia alle streghe sale sul palcoscenico

«Il crogiuolo» con Dini regista e attore
Follia collettiva e terrore, un passato che si riflette nella pandemia di oggi

di **Silvia M.C. Senette**

Alta regia di un cast d'eccezione, torna in Alto Adige **Filippo Dini**. Domani sera alle 20.30 il sipario del Teatro Comunale di Bolzano si aprirà per la prima di quattro repliche dello spettacolo tratto dal testo di Arthur Miller *Il crogiuolo*, diretto e interpretato da Dini in una nuova coproduzione con il Teatro Stabile di Bolzano. Una permanenza che vedrà l'artista a confronto con il pubblico in un incontro che si terrà sabato mattina alle 11 al Centro Trevi di via dei Cappuccini, a Bolzano. «Torno sempre in Alto Adige con entusiasmo - fa sapere **Filippo Dini** -. Sono molto legato alla città di Bolzano che, nel 2001, ha ospitato la mia prima regia in assoluto con *Due fratelli* di Fausto Paravidino. Lo Stabile mi aveva dato quest'opportunità vent'anni fa e gli sarò sempre grato. Poi abbiamo fatto *Gabriele*, *Sogno d'amore* e recentemente *Casa di bambola* e *The Spank*, sempre con grande soddisfazione. In questo caso torno con ancora maggior piacere perché il Teatro Stabile di Bolzano è coproduttore del progetto in cui il direttore, Walter Zambaldi, ha creduto

dal primo momento sostenendolo anche dal punto di vista culturale. *Il crogiuolo* è molto famoso e molto rappresentato nel mondo fin da quando è stato scritto, negli anni '50, ma totalmente sconosciuto in Italia, dove è stato messo in scena solo due volte moltissimi anni fa - rivela il regista Dini -. Eppure è un testo straordinario, dalla drammaturgia meravigliosa. È un monumento, una trama estremamente appassionata che tratta di qualcosa di molto antico ma che ci riguarda in maniera spaventosa. È la storia della caccia alle streghe. Tutti i film horror citano la città di Salem e tutto origina da qui».

Il sipario si aprirà sulla cittadina del Massachusetts nel 1692. «Un gruppo di ragazze manifestò strani comportamenti che oggi attribuiremmo all'adolescenza, ma all'epoca si parlò di demonio - racconta Dini -. Alcuni cavalcarono la situazione per tornerànto personale e questo generò il caos, un'isteria collettiva che portò a una ventina di impiccagioni e a più di 150 arresti».

La storia viene scritta da Miller nel periodo del maccartismo, in cui a Hollywood si andava caccia dei filocomunisti. Miller fu insospettabil-

mente tradito dal suo migliore amico e accusato dalla Commissione per le attività antiamericane.

Sdegnato dal suo Paese, scrisse questo testo per accennare a quello che accadeva nella società a lui contemporanea, ma concentrandosi sulla caccia alle streghe di secoli prima.

«Un escamotage narrativo che rende il testo universale e intramontabile. La nostra epoca è drammaticamente perfetta per raccontare questa storia - prosegue il regista -. Ogni mattina quando leggo il giornale mi dico: non poteva esserci momento migliore per mettere in scena *Il crogiuolo*, perché fa emergere tutte le contraddizioni della nostra società e il rischio della follia collettiva, basti ricordare gli effetti della pandemia nel primo lockdown, la guerra, la crisi energetica: la paura è forte».

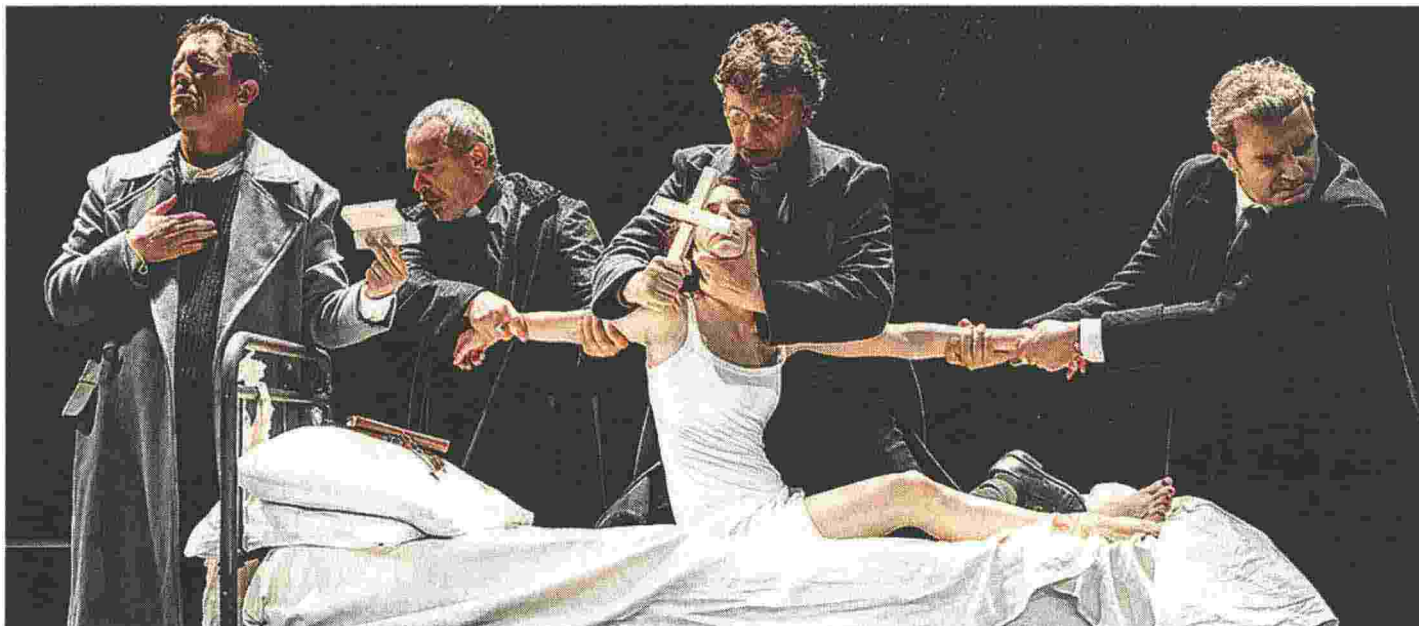
E tutta la storia di Salem scaturisce dalla paura dei primi coloni inglesi tra gli indiani, le malattie, una terra faticosa da coltivare, un clima difficile. Si viveva nel terrore. E noi, oggi, viviamo nel terrore».

In scena Dini nei panni di John Proctor, protagonista di uno spettacolo corale: un uo-

mo vile che si è invaghito della sua serva minore, sedotta e abbandonata quando vengono scoperti dalla moglie. «Si tratta di una delle ragazze di Salem che, per vendetta, racconta di essere stata iniziata al culto del demonio dalla moglie».

John, per salvarla, compirà un gesto eroico che bloccherà questa tremenda macchina del fango. Miller vuole dirci che ognuno, persino il peggiore di noi, ha il potenziale per compiere un atto che può salvare la collettività. Tutti possiamo essere eroi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco

Sopra,
un momento
della pièce
«Il crogiuolo»
che andrà
in scena
per la stagione
del Teatro
Stabile
di Bolzano
Sotto, il regista
Filippo Dini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.